

VareseNews

Bando per le Body Cam ai Vigili: partecipano in 230, Varese c'è

Pubblicato: Mercoledì 8 Agosto 2018



In tutto, sono state presentate 230 domande per l'acquisto di telecamere mobili in dotazione agli agenti della Polizia locale: è questo il dato emerso dopo la chiusura dei termini – avvenuta ieri, 7 agosto 2018 – del bando di Regione Lombardia riservato ai Comuni per l'acquisto di body cam.

E tra i 159 Comuni singoli che hanno deciso di partecipare, c'è anche Varese che ha presentato domanda qualche giorno fa: a confermarlo, l'assessore alla sicurezza **Daniele Zanzi** e il comandante dei Vigili **Matteo Ferrario**.

Insieme ai 159 comuni lombardi, hanno partecipato anche 57 Comuni associati tra loro e 14 Unioni di Comuni/Comunità Montane.

UN FINANZIAMENTO TOTALE

Il bando prevede un contributo al 100 per cento, con però alcune soglie massime: per i comuni singoli la cifra massima è di 8.000 euro, che sale a 10.000 quando i comuni hanno una dotazione organica minima di 18 operatori; per le Comunità Montane/Unioni di Comuni ed enti associati: 12.000 euro, che sale a 15.000 euro quando tali Comunità Montane, Unioni di Comuni ed enti associati hanno una dotazione organica minima di 18 operatori. «Le telecamere che saranno date in dotazione ai Comuni – ha dichiarato **Riccardo De Corato**, assessore a Sicurezza, Immigrazione e Polizia Locale di

Regione Lombardia – potranno essere utilizzate durante il pattugliamento a bordo dell'autovettura oppure durante le operazioni di controllo del territorio. Con questo bando avevamo inizialmente destinato 300.000 euro per le telecamere mobili, successivamente abbiamo aggiunto altri 100.000 euro, ritenendolo di particolare importanza. In questa fase sperimentale, abbiamo potuto verificare la grande partecipazione dei Comuni. Questi nuovi strumenti cambieranno la vita ai nostri agenti di Polizia locale durante il lavoro nelle strade, perché, fungendo da deterrente con balordi e violenti, saranno molto utili per la loro incolumità tutelandoli maggiormente dalle aggressioni».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it